***INTERPRETE IN LINGUA ITALIANA***

***DEI SEGNI***

***INTERPRETE IN LINGUA ITALIANA DEI SEGNI***

|  |
| --- |
| **Descrizione sintetica** |
| L’ Interprete in Lingua Italiana dei Segni è in grado di accompagnare l’interazione linguistico-comunicativa tra soggetto udente e non udente, mediando il trasferimento del contenuto semantico e simbolico tra le parti, attraverso l’utilizzo delle forme e dei metodi della Lingua Italiana dei Segni. |

|  |
| --- |
| **Area Professionale** |
| erogazione dei servizi sociosanitari |

|  |  |
| --- | --- |
| **Profili collegati – collegabili alla figura** | |
| **Sistema di riferimento** | **Denominazione** |
| NUP | 2.5.4.3.0 Interpreti e traduttori di livello elevato 3.4.5.2.0 Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale degli adulti |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Unità di competenza** | **Capacità**  **(essere in grado di)** | **Conoscenze**  **(conoscere)** |
| 1. **Diagnosi interazione comunicativa** | leggere ed interpretare le caratteristiche personali, situazionali e contestuali proprie dell’interazione comunicativa mediata | * Definizione di sordomutismo: nesso tra mutismi e sordità; cause del mutismo, etc. * L’evoluzione storica e culturale nell’educazione dei sordi * Scenari normativi e professionali del mondo dei sordi in Italia ed in Europa * Nozioni di linguistica generale e di psicolinguistica * Fondamenti del linguaggio verbale: la fonetica; la fonologia; gli aspetti non linguistici della comunicazione (ad es .i gesti, le espressioni del volto); ecc. * I principali linguaggi non verbali: pittura, musica, disegno, ecc. * Principi ed elementi della comunicazione verbale e non verbale * Storia ed origini della Lingua dei Segni Italiana * Sintassi, grammatica e lessico della LIS * Espressione segnica: la parola – segno ed il suo valore all’interno della frase; dizionario elementare dei segni e loro classificazione; segni-classificatori; ecc. * Dattilologia: le lettere dell’alfabeto e loro articolazione dattilologica; ecc. * Il profilo professionale dell’interprete ed il suo codice deontologico * Tecniche e strategie di labiolettura |
| identificare volontà ed obiettivi della relazione comunicativa e cogliere ogni eventuale indicatore di cambiamento |
| valutare il grado di sviluppo delle capacità e dell’attitudine comunicativo-relazionale degli attori coinvolti nell’atto comunicativo |
| valutare l’adeguatezza tecnica, semantica e simbolica della propria mediazione alle esigenze dell’interazione comunicativa |
| 1. **Mediazione comunicativa** | tradurre la morfologia dell’interazione comunicativa in un registro linguistico adeguato alla tipologia di intervento nella mediazione comunicativa |
| cogliere e riconoscere le esigenze ritmiche dell’interazione comunicativa |
| identificare ed adottare soluzioni operative necessarie a favorire lo sviluppo comunicativo |
| adeguare lo stile dell’intervento di mediazione comunicativa alle variazioni nel comportamento comunicativo/relazionale degli attori |
| 1. **Interpretazione linguistica** | traslare i messaggi dal canale acustico-verbale a quello visivo-gestuale e viceversa, riconoscendo e riproducendo le diverse forme idiomatiche proprie dei due codici comunicativi |
| decodificare il messaggio in entrata, comprendendo la produzione labiale e segnica dell’emittente, nonché riproducendone esaustivamente contenuti e significato |
| adottare la successione spaziale del segno in ragione della diversa struttura sintattica e grammaticale della LIS |
| garantire, nella traduzione linguistica, l’invariabilità dell’associazione tra codice linguistico e codice semantico ai fini di una corretta traslazione crossculturale |
| 1. **Mediazione relazionale** | tradurre morfologia e fenomenologia dell’interazione comunicativa in una dimensione relazionale adeguata |
| facilitare lo scambio relazionale al fine di favorire l’espressione/soddisfazione completa del fabbisogno comunicativo |
| identificare e cogliere eventuali impedimenti nella dimensione comunicativo/relazionale |
| adottare atti comunicativi/comportamentali funzionali alla rimozione dei differenti approcci comunicativo/relazionali tra gli attori coinvolti |

**Indicazioni per la valutazione delle unità di competenza**

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **Unità di competenza** | **Oggetto di osservazione** | **Indicatori** | **Risultato atteso** | **Modalità** |
| 1. **Diagnosi interazione comunicativa** | Le operazione di diagnosi dell’interazione comunicativa | analisi contesto/situazione teatro dell’interazione comunicativa  analisi caratteristiche soggetti comunicativi  monitoraggio andamento interazione/mediazione comunicativa | Morfologia dell’interazione comunicativa adeguatamente compresa | Prova pratica in situazione |
| 1. **Mediazione comunicativa** | Le operazioni di mediazione comunicativa | strutturazione registro linguistico per la mediazione della comunicazione  erogazione della mediazione comunicativa (ascolto, interpretazione, traslazione)  attuazione interventi adattativi/migliorativi dello stile della mediazione | Scambio comunicativo efficacemente mediato |
| 1. **Interpretazione linguistica** | Le operazioni di interpretazione linguistica | traduzione segnica dei messaggi verbali  traduzione verbale dei messaggi segnici | Messaggi correttamente tradotti |
| 1. **Mediazione relazionale** | Le operazioni di mediazione relazionale | osservazione ed ascolto della dimensione relazionale  rilevazione indicatori di disagio relazionale  attuazione interventi strategici di ripristino benessere relazionale | Relazione comunicativa efficacemente instaurata |